

Dossier n. 12

Ant. Limbacher, Fabrikant
 von chirurgischen Instrumenten, orthopäd. Maschinen, Bandagen, Säbel u. Messer
AUGSBURG.

RECHNUNG für Hofseff. Johann Sebastian Baur, Beck.
 Maximilianstrasse A. 21.

1891			
April 14.	1	Gebühr Hygiene von Karyole aspt.	24. -
	1	Preis an folgerfugungen	8. 50.
			Sum. 32. 50.
	1	Landw. Futteral	1. 50.
			Sum. 34. -
		Dem Herrn quittiert A. Limbacher L. Baur	
		My. 34 = L 44. 50.	

Nota spese di materiale farmaceutico acquistato ad Ausburg-Baviera, presumibilmente per l'armadio farmaceutico di Gressoney-Saint-Jean (1891, aprile 14). *ACGSJ*, 58-63

Documenti riguardanti la sanità e l'igiene¹

Con la legge del 20 marzo 1865 si avvia la riorganizzazione dell'amministrazione sanitaria, essendoci da parte del governo centrale un reale desiderio di migliorare la qualità di vita della popolazione del nuovo Regno d'Italia.

Se si analizzano le liste di leva dei Comuni del Mandamento di Donnas emerge una situazione problematica, per quel che riguarda l'aspetto fisico, e, più in generale, la salute dei coscritti dell'Ottocento, d'altronde non dissimile da quella del resto della Valle d'Aosta o del Piemonte.

Una considerevole percentuale di giovani sono infatti riformati, perché affetti da gozzo, per bassa statura, per deficienza toracica, per vari handicap fisici dovuti anche a traumi pregressi. Si pensi al duro lavoro che conducevano, in un ambiente naturale forse amato, ma non per questo meno ostile.

Situazione, questa, confermata anche dalle relazioni di François Farinet e di Pietro Alliod, inserite nell'inchiesta agraria Jacini, raccolta in quindici volumi, sulle condizioni della classe agricola in Italia nel 1878-1885.

Alla conclusione di questa inchiesta sono inviati a tutti i comuni d'Italia dei questionari sulle condizioni igienico sanitarie del territorio e della popolazione.

Di essi si propongono qui alla lettura alcuni stralci delle risposte date dai Comuni di Bard, Gressoney-Saint-Jean e Pontboset.

¹ J. Alliod, *I lavoratori della terra in Val d'Aosta*, in Atti della Giunta parlamentare per la inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola, Roma 1881-1886; F. Farinet, *delle condizioni fisiche, morali, intellettuali ed economiche dei contadini in valle d'Aosta*, in Atti della Giunta parlamentare per la inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola, Roma 1881-1886; P. Careggio, *L'inchiesta agraria sulle condizioni della classe agricola, 1878-1885*, Aosta 2004 e altri.



Torino li 9 Agosto 1890

G. B. Schiapparelli Figli

Signor Vincenzo St. Jean
di Gressoney

Eccovi fattura delle merci che favoriste commettere al Sig. St. Jean
che vi abbiamo spedite per il rischio e conto a mezzo di Banca Italiana
Compagnia per assicurarvi il tutto a dovere, ad un'adempimento dell'importo in L. 1810 pagabili al 15 dicembre.
In attesa di nuove intese rimandi, distintamente vi viciniamo.

G. B. Schiapparelli Figli

Senza di altra di altro e speciale ordine,
preghiamo di darla ragione di tutto.

Dis. 2000 di ritardo al pagamento lo decoremo all'interessi mercantili.

100	Scandole corvini	60
1	Scandole corvini	500
2,00	Scandole corvini	100
	Scandole corvini	100
400	Scandole corvini	500
1	Scandole corvini	500
	Scandole corvini	100
		1810

Per Gressoney
Vincenzo St. Jean
Gressoney
A. Schiapparelli

Nota spese di materiale farmaceutico acquistato a Torino, presumibilmente per l'armadio farmaceutico di Gressoney-Saint-Jean (1890, agosto 9).
ACGSJ, 58-63

MEDICI CHIRURGHI						
COGNOME E NOME (1)	RESIDENZA	DIPLOMA DI LAUREA		STIPENDIO di Medico condotto	STIPENDIO di Ufficiale sanitario	OSSERVAZIONI (2)
		Data	Università di			
<i>Perron Giulio</i> <i>Ha acquistato il D. S. S. alla stabilite'.</i>	<i>Donnas</i> <i>Comuni componenti</i> <i>il Consorzio</i> <i>Donnaz - Bard -</i> <i>Honn - Roubinet</i> <i>Champorcher - Aiaz.</i>	<i>7 luglio 1871</i>	<i>Moncalvo</i>			<i>In questo Comune non</i> <i>esistono altri medici</i> <i>liberi esercitanti.</i>

(1) Per indicare chi è Medico condotto segnare a fianco al nome le iniziali M. C.
Per indicare chi è Ufficiale sanitario segnare a fianco al nome le iniziali U. S.
(2) In tale colonna indicare se il Comune è concorsuato, e quale sia il Capitolo del Comune.

Elenco degli esercenti professioni sanitarie a Donnas nel 1899. Oltre al dott. Giulio Perron, il documento in un'altra pagina cita la levatrice Maria Herera e i farmacisti Alessandro Ponzio e Stefano Peyretti.
ACD, IV/A/11

QUISTIONARIO

relativo alle condizioni igieniche ed economiche del Comune

di Bard Circondario di Ortosa

Provincia di Verona

Quale sia la ubicazione del territorio del Comune, se in collina, in montagna, in pianura, se vi esistono fiumi, laghi, boschi; quale sia la massima temperatura che vi sia, quale la minima; se vi abbia clima umido ed asciutto; se vi dominino abitualmente malattie e quali; a quale coltivazione sieno destinati i terreni.

Il Comune Bard è in pianura, situato in mezzo a due montagne vicine in una stretta pianura coltivata. La parte della terra della quale si dispone l'agricoltore è tutta sotto pochi pochissimi coltivi, e si mangia temperata in estate e di 24 gradi e la minima in inverno è di 10°. Helina è piuttosto frequente. Non dominano abitualmente malattie e il terreno per la maggior parte deve coltivarsi a campi prati. Campi e quelli coltivati a campi producono grano, grano duro, orzo, canapa e patate.

Se i Comuni sieno provveduti dei Regolamenti d'igiene ed in qual modo sia curata l'osservanza delle prescrizioni da essi fatte.

Il Comune è provveduto con Regolamento di Igiene pubblica. L'osservanza delle prescrizioni ivi contenute dipende ^{anche} dalla Esposizione.

COMUNE DI BARD
RISPOSTE AL QUESTIONARIO PER L'INCHIESTA
SULLE CONDIZIONI IGIENICHE ED ECONOMICHE
(ANNO 1885)

Bard si trova in pianura, situato in mezzo a due rocce in una strettissima valle.

Lo attraversa la Dora Baltea.

Non esistono boschi, tranne pochissimi castagni.

La temperatura massima in estate è di 24 gradi e la minima in inverno è di – 10 gradi.

Il clima è piuttosto asciutto.

Abitualmente non infieriscono gravi malattie.

I terreni sono abitualmente coltivati a prati e a campi.

Questi ultimi producono granoturco, grano, segala, canapa e patate.

Esiste un Regolamento d'igiene.

Sia all'interno delle abitazioni che nelle piazze e nei luoghi pubblici è buono il grado di pulizia.

Le case non hanno un soddisfacente grado di salubrità: pur essendo in genere provviste di latrine, le stalle e i letamai non sono però abbastanza distanti dalle case.

Non ci sono fogne, le materi fecali e le acque immonde sono raccolte nei letamai e trasportate nei campi.

L'acqua potabile in parte proviene da una sorgente e in parte dalla Dora.

I cadaveri sono seppelliti nel cimitero dotato di tutti i requisiti, pur mancando di camera mortuaria.

La maggior parte della popolazione è dedita all'agricoltura, in parte anche al commercio. Pochissimi sono gli emigranti.

L'alimentazione è basata sul granoturco, la segala e le patate e si fa uso anche di pasta e di riso.

Si bevono in quantità talvolta poco moderata vino e acquavite.

La popolazione vive generalmente del solo lavoro giornaliero.

COMUNE di *Gressoney St. Jean*
CIRCONDARIO di *Aosta*
PROVINCIA di *Favenna*

QUESTIONARIO
PER
L'INCHIESTA SULLE CONDIZIONI IGIENICO-SANTARIE
DEI
COMUNI DEL REGNO

ANNO 1885

Questionario per l'inchiesta sulle condizioni igienico-sanitarie del comune di Gressoney-Saint-Jean (1885).

ACGSJ, 52/5

GRESSONEY-SAINT-JEAN

RISPOSTE AL QUESTIONARIO PER L'INCHIESTA SULLE CONDIZIONI IGIENICO-SANITARIE DEI COMUNI DEL REGNO (ANNO 1885)

Gressoney-Saint-Jean si trova in una valle ampia, ad una altezza di 1439 metri sul livello del mare.

Dista 15 Kilometri dal ghiacciaio del Monte Rosa.

La temperatura presenta spesso brusche variazioni.

In inverno grande neve o freddo a -14 gradi, in primavera tempo variabile, in estate tempo bello, fino a 16 gradi, in autunno variabile.

Non sono frequenti le nebbie, e le piogge, ma la neve.

In genere il Comune non è dominato da venti impetuosi, quando arrivano, soffiano da Nord.

Non è mai grandinato apportando danni nell'ultimo quinquennio.

Non ci sono laghi, il torrente principale è il Lys, che nasce dal Monte Rosa.

Esso passa vicino all'abitato, a distanza di 50 metri dalla Casa Comunale.

Il Lys serve ad uso industriale, sia per la quantità d'acque che per la sua caduta.

Le acque potabili sono sufficienti ai bisogni della popolazione, ma non esistono analisi chimiche al loro riguardo.

Esse sono avviate dai terreni fin vicino all'abitato in modo naturale, ma sono previsti tubi di piombo.

Le fontane sono in luoghi pubblici.

Non abbondano foreste di alto fusto, che sono spesso prossime alle abitazioni, ma si dà più importanza alla coltivazione.

Tra le attività principali degli abitanti, predomina la pastorizia .

Non vi sono miniere, né stabilimenti, né è esteso l'uso dei telai domicilio.

Le vie sono abbastanza larghe e fornite di fognia, non ci sono aree adibite a mercato.

I letamai e gli immondezzei sono sufficientemente lontani dall'abitato.

Le case non hanno più di due piani; il loro numero e la loro ampiezza corrispondono ai bisogni della popolazione; i cortili son ampi e lo scolo delle acque è facile.

Esse sono inoltre fornite di latrine e di cloache, escrementi e immondezze servono a uso agricolo.

Esistono lavatoi pubblici, sufficienti ai bisogni.

Come combustibile si usa il legno di larice e di abete, e i focolari sono provvisti di camini.

Il bestiame è tutto riparato in stalle. Consiste in 350 vacche, 5 cavalli, 2 asini, 20 muli, 110 maiali, 200 pecore e 50 capre, ma non ci sono buoi.

L'uomo passa serate e notti intere con il bestiame nelle stalle, ma solo nell'inverno.

Le stalle sono situate nei cortili delle abitazioni, ed è facile lo scolo delle urine, che defluiscono in apposito scolatoio.

L'alimentazione generale è quella ordinaria delle classi operaie ed agricole: frumento, granoturco, riso, patate. Si fa molto uso di latte, mentre non merita neanche di essere menzionata la frutta.

Si consuma fortemente carne salata, mai pesce. Si beve acqua, ma anche birra.

C'è uno spaccio di tabacchi, sei di liquori, e la popolazione di grado inferiore incomincia ad abusarne

C'è un solo cimitero situato allo stesso piano dell'abitato principale, a 50 metri dalla casa comunale, con camera mortuaria.

È stato approvato un regolamento d'igiene il 18 marzo 1878. C'è un medico chirurgo, ma sono assenti farmacie, dentisti, levatrici .

Le vaccinazioni e le rivaccinazioni nell'uomo si praticano una volta l'anno, con pus animale.

Nell'ultimo quinquennio sono state effettuate 28 vaccinazioni annuali con buon risultato.

I medici vaccinatori sono retribuiti in proporzione al numero delle vaccinazioni.

Infierisce più o meno ogni anno l'epidemia di scarlattina e si è verificata l'epidemia di tifo nel 1870 e nel 1883.

Non si esegue la vaccinazione nelle bestie bovine, e si sono verificati gravi casi di malattie epizootiche nell'ultimo ventennio, con la perdita del 2% delle vacche, dell'1% delle capre e del 20% dei maiali.

COMUNE di

Pontboset

CIRCONDARIO di

Clusella

PROVINCIA di

Besençon

QUESTIONARIO

PER

L'INCHIESTA SULLE CONDIZIONI IGIENICO-SANITARIE

DEI

COMUNI DEL REGNO

ANNO 1885

Questionario per l'inchiesta sulle condizioni igienico-sanitarie del comune di Pontboset (1885).
ACP, 426

COMUNE DI PONTBOSET

RISPOSTE AL QUESTIONARIO PER L'INCHIESTA SULLE CONDIZIONI IGIENICO-SANITARIE DEI COMUNI DEL REGNO (ANNO 1885)

Pontboset si trova fra gole in una valle angustissima, ad una altezza di 760 metri sul livello del mare.

La temperatura presenta raramente brusche variazioni diurne.

Le nebbie e le piogge sono frequenti da aprile a ottobre, e le nevi abbondano nei mesi invernali.

Nell'ultimo quinquennio non è mai grandinato apportando danni alla campagna e all'abitato.

Non ci sono laghi, il Comune è bagnato dal torrente Ayace, (sic) che non attraversa l'abitato, ma passa a piccola distanza.

Le sue acque servono per l'uso domestico, per l'irrigazione e per la forza motrice di diversi molini.

Le acque potabili sono buone e sufficienti ai bisogni della popolazione, ma non esistono analisi chimiche al loro riguardo. Esse sono attinte all' Ayace e avviate per canali aperti ad alcuni villaggi. In altri sono attinte da diverse sorgenti. Soltanto per la metà di un villaggio sono utilizzati tubi di piombo.

Non esistono fontane né lavatoi sono in luoghi pubblici, né nel recinto delle case.

Si lava nei canali ad uso di irrigazione e nelle acque delle sorgenti.

Abbondano boschi cedui e foreste di alto fusto, di larice e di faggio, per la maggior parte lontane alle abitazioni, ma si dà più importanza alla coltivazione.

Si coltiva la canapa in quantità insignificante.

Tra le attività principali degli abitanti, predomina la pastorizia e l'agricoltura.

Non vi sono miniere, né stabilimenti. Esiste nel Comune un solo telaio domicilio.

Il trasporto dei carichi a spalla può dirsi comune tra uomini e donne.

Non esistono vie regolari. Le case sono agglomerate in tanti piccoli gruppi, non esistono fogne.

Le vie sono ripulite dalle spazzature, che si depositano nei letamai e quindi si trasportano nei campi.

I letamai e gli immondezzi sono per la maggior parte intorno all'abitato.

Le case non hanno più di tre piani; e il loro numero e la loro ampiezza non corrispondono ai bisogni della popolazione; lo scolo delle acque è facile, trovandosi i diversi villaggi in pendenza. Esse sono sprovviste di latrine, gli escrementi e immondezze si depositano nei letamai e servono a uso agricolo.

Come combustibile si usa il legno di castagno, faggio e larice e di abete, e i focolari sono provvisti per la maggior parte di camini.

Il bestiame è tutto riparato in stalle e consiste approssimativamente in 4 buoi, in 200 vacche, 2 asini, 2 muli, 10 maiali, 320 pecore e 280 capre.

Gli abitanti passano le serate e qualcuno notti intere con il bestiame nelle stalle, ma solo nell'inverno.

Le stalle sono situate sotto le stanze delle abitazioni, non esiste scolo delle urine, queste si levano con il letame, vengono asciugate con foglie e trasportate nei letamai.

L'alimentazione generale è basata su granoturco e castagne.

Si fa molto uso di latte, mentre non si fa uso di legumi, erbaggi e frutta.

Non si fa uso di carne fresca. Nelle famiglie benestanti si consuma carne di maiale, secca e salata.

Si beve acqua, solo pochissimi bevono birra o di vino.

C'è uno spaccio di tabacchi, tre di liquori, pochi bevono un po' di acquavite, rarissimi quelli che ne abusano.

C'è un solo cimitero situato allo stesso piano dell'abitato principale, a 50 metri dalla casa comunale.

È stato approvato un regolamento d'igiene il 16 maggio 1876.

Sono assenti medici, farmacie, dentisti, levatrici.

Le vaccinazioni e le rivaccinazioni nell'uomo si praticano una volta l'anno, con pus animale umanizzato.

I medici vaccinatori sono retribuiti in proporzione al numero delle vaccinazioni.

Nel 1882 ci sono stati diversi casi mortali di angina difterica. L'epidemia di colera del 1867 ha provocato nel comune molte vittime, decimando quasi la popolazione.

Non si esegue la vaccinazione nelle bestie bovine, né si sono verificati gravi casi di malattie epizootiche nell'ultimo ventennio.